

LUCE VITA

*Pubblicazione aperiodica della Chiesa Ortodossa dei Santi Martiri e Confessori del XX secolo.
Pistoia, piazza San Francesco, 14 / 16*

NUMERO 1

DICEMBRE 2012

Una nuova rivista

Forse “rivista” è una parola troppo impegnativa. «Luce – Vita» è la prima pubblicazione della nostra Parrocchia. Per questo numero, soltanto quattro pagine. Nella speranza che ci siano altri numeri e che anche le pagine aumentino. Cerchiamo di anticipare qualche domanda dei nostri lettori. Perché questa pubblicazione? Perché la parola scritta arriva spesso dove non arriva quella parlata. Così speriamo di arrivare con queste pagine anche nelle case di chi, per necessità o per qualunque altro motivo, non può o non riesce ad essere presente frequentemente in chiesa.

Di cosa scriveremo? Parleremo della Chiesa, dei suoi Santi, delle Scritture; riproporremo qualche pagina famosa o non famosa dei Padri della Chiesa; discuteremo su alcuni problemi che il mondo moderno pone alla Chiesa. Tutto questo e molto di più, ma forse anche molto di meno. In fondo una rivista non dipende solo da chi la scrive, ma anche da chi la legge. Quindi, se avete idee o suggerimenti su cosa scrivere, fatecele conoscere.

In questo primo numero, oltre ad alcune indicazioni sul digiuno di Natale, pubblichiamo un'omelia di San Massimo di Torino, un santo ortodosso italiano, vissuto molti secoli prima dello Scisma tra oriente e occidente. In uno dei prossimi numeri pubblicheremo qualche notizia sulla sua vita, come sulla vita di altri santi ortodossi italiani, romeni, russi, greci... I Santi sono la dimostrazione di una grande verità: il Regno dei Cieli non ha frontiere, non ha distinzione di lingue, di moneta o di cultura.

p. Daniele Marletta

La nostra Parrocchia è ormai presente anche sul web.

Abbiamo *un sito* (ancora in lavorazione ma sarà presto pronto): basta andare all'indirizzo <http://www.pistoiaortodossa.it>

Abbiamo anche una pagina su Facebook: <http://www.facebook.com/pistoiaortodossa>

Luce + Vita

*Pubblicazione
aperiodica della Chiesa
Ortodossa dei Santi
Martiri e Confessori del
XX secolo*

Numero 1
Dicembre 2012

Per contattare la Redazione
scrivere all'indirizzo della
Parrocchia:

Chiesa ortodossa dei Santi
Martiri e Confessori del XX
secolo
Piazza S. Francesco 14/16
51100 Pistoia (PT)

PRO MANUSCRIPTO

SAN MASSIMO DI TORINO

In attesa di un sole nuovo

I giorni si accorciano e l'inverno si avvicina. Da qui qui parte San Massimo per la sua meditazione in attesa della Natività del Signore. I giorni si accorciano in attesa di un sole nuovo che deve venire, quel "Sole di Giustizia" di cui parlano i testi liturgici della Chiesa. Così il santo vescovo invitava i suoi fedeli a partecipare a questa attesa del creato con il digiuno e l'elemosina. Ancora oggi, milleseicento anni dopo, la Chiesa ci invita a prepararci alla Natività allo stesso modo. Il mondo è cambiato, il tempo passa, ma l'uomo, oggi come milleseicento anni fa, ha ancora bisogno di questa preparazione. Ha bisogno di far nascere Cristo dentro di sé. San Massimo parla così della cura che si deve avere nel lavare "con opere personali e assidue" la veste dell'anima: "Vestiamoci non con abiti di seta, ma con opere preziose". E oggi quest'invito si fa sempre più necessario.

Nato nel IV secolo, San Massimo fu discepolo di Sant'Ambrogio di Milano e di Sant'Eusebio di Vercelli. È considerato il fondatore della diocesi di Torino di cui fu il primo vescovo. Si può dire che appartenne alla generazione aurea dei Padri della Chiesa del nord Italia, assieme ad altri santi quali Ambrogio di Milano, Zeno di Verona, Eusebio di Vercelli, Abbondio di Como, Gaudenzio di Novara, Cromazio di Aquileia... San Massimo è conosciuto soprattutto per la sua predicazione e per la sua fermezza nel combattere le superstizioni che al suo tempo erano ancora vive. Si addormentò nel Signore intorno all'anno 420. La Chiesa ne fa memoria il giorno 25 Giugno.

Sermone 61a. Prima del Natale del Signore

1. Anche se tacesi, fratelli, il tempo ci ricorda che il Natale di Cristo Signore è vicino; infatti l'estrema brevità dei giorni ha prevenuto la mia predicazione. Con le sue medesime ristrettezze il mondo avverte che è imminente un fatto che lo renderà migliore e con sollecita attesa desidera che il fulgore di un sole più splendido illumini le sue tenebre. Mentre, infatti, teme che il suo corso si riduca per la brevità delle ore, mostra una certa speranza che il suo anno ritorni nella primitiva condizione. Quest'attesa del creato (cf. Rm 8, 19) induce anche noi ad attendere che Cristo, nuovo sole che è sorto, illumini le tenebre dei nostri peccati e, quale Sole di giustizia (cf. Mt 4, 2), scacci in noi con la potenza della sua nascita la lunga oscurità dei peccati e non permetta che il corso della nostra vita sia ridotto da una tetra brevità, ma ci conceda che sia ampliato per effetto della sua potenza. Or dunque, poiché conosciamo il Natale del Signore anche perché il mondo ce lo indica, facciamo anche noi ciò che il mondo è solito fare, cioè, come in quel giorno il mondo prolunga la durata della sua luce, così anche noi estendiamo la nostra giustizia; e, come la luminosità di quel giorno è comune ai poveri e ai ricchi, così anche la nostra generosità sia comune ai forestieri e ai bisognosi; e come allora il mondo scaccia le tenebre delle sue notti, così anche noi tronchiamo le tenebre della nostra avarizia; e, come nel tempo invernale, scioltosi il gelo, i semi nei campi sono nutriti dal calore del sole, così anche nei nostri petti, sciolta la durezza, il seme della giustizia cresca intiepidito dal raggio del Salvatore.

2. Dunque, fratelli, in attesa del Natale del Signore adorniamoci con vesti linde e pure. Parlo delle vesti dell'anima, non di quelle del corpo. La veste del corpo è un rivestimento di nessun valore, la veste dell'anima è un corpo prezioso. Quella è stata messa insieme dalle mani dell'uomo, questa è stata costituita dalle mani di Dio. E perciò richiede maggiore sollecitudine custodire senza macchia l'opera di Dio che mantenere incontaminate le opere degli uomini. La veste mondana, infatti, se è sporca, può essere lavata da un lavandaio salariato; la veste dell'anima, invece, una volta che si è macchiata, si lava a fatica e solo con opere personali ed assidue. Non le giova la mano dell'artigiano, non le giova l'intervento del lavandaio. L'acqua può lavare le membra contaminate della coscienza, ma tuttavia non le può purificare. Queste sono le vesti preziose dell'anima che l'evangelista Marco loda nel Salvatore con queste parole: *E le sue vesti divennero splendenti, candidissime come la neve, quali nessun lavandaio sulla terra riuscirebbe a renderle* (Mc 9,2). Si loda dunque la veste di Cristo perché risplendeva non per la tessitura, ma per la grazia; si loda la veste, non perché formata di fili sottili, ma perché concepita nell'integrità del corpo; si loda la veste, non quella tessuta dalla mano delle donne, ma quella che la verginità di Maria aveva procurato. E perciò in essa si esalta la bellezza del candore, perché non l'aveva resa immacolata la cura di un artigiano: *Quali, dice, nessun lavandaio sulla terra riuscirebbe a renderle*. Certamente un lavandaio non può preparare la veste di Cristo. Un lavandaio può dare splendore, bianchezza, pulizia, non può dare verginità, giustizia, bontà. L'una cosa dipende dalla fattura dell'opera, l'altra dalla natura della virtù. Il santo evangelista, infatti, loda in Cristo Signore queste vesti di virtù che anche il beato Davide esaltò con un'analogia affermazione, dicendo: *Mirra, aloe e cassia dalle tue vesti preziose* (Sal 44, 9). Infatti da questi profumi aromatici sono indicate le vesti delle sante virtù (cf. Lc 11, 41).

3. Dunque, fratelli, in attesa del Natale del Signore mondiamo la nostra coscienza da ogni feccia di peccato. Vestiamoci non con abiti di seta, ma con opere preziose. Gli abiti splendenti possono coprire le membra, non possono ornare la coscienza, anzi reca maggior vergogna incedere splendente nelle membra e passeggiare contaminato nell'animo. Orniamo dunque prima le disposizioni dell'uomo interiore, perché sia ornato l'abbigliamento anche dell'uomo esteriore; laviamo le macchie spirituali, perché risplendano in noi le vesti del corpo. Ma non giova nulla risplendere per i vestiti ed essere sudicio per le azioni turpi, dove infatti la coscienza è oscura, tutto il corpo è oscuro. Abbiamo però un mezzo per lavare le macchie della coscienza. Sta scritto infatti: *Fate elemosina e tutto sarà mondo per voi* (Lc 11, 41). È utile questo comandamento dell'elemosina, per mezzo del quale operiamo con le mani e siamo purificati nel cuore.

(Tratto da MASSIMO DI TORINO, *Sermoni*, Roma, Città Nuova, 2003, pp. 258-260)



Il digiuno della Natività 2012-2013

Il digiuno che precede la Natività presenta nella Chiesa Ortodossa molte varianti negli usi locali. A tali variazioni locali si aggiunge la mitigazione del digiuno in alcune ricorrenze particolari. Per semplicità diamo qui di seguito uno schema del digiuno per quest'anno nella sua forma più mitigata in assoluto. Nella data, il primo giorno è secondo il calendario ecclesiastico l'altro secondo quello civile. Per ogni giorno è indicato il tipo di digiuno.

Mercoledì 15/28 Novembre

Inizio del digiuno

Giovedì 16/29 Novembre

olio e vino

Venerdì 17/30 Novembre

digiuno

Sabato 18 Novembre / 1 Dicembre

olio e vino

Domenica 19 Novembre / 2 Dicembre

olio e vino

Lunedì 20 Novembre / 3 Dicembre

digiuno

Martedì 21 Novembre / 4 Dicembre (*Ingresso al Tempio della Tuttasanta Deipara*)

pesce, olio e vino

Mercoledì 22 Novembre / 5 Dicembre

digiuno

Giovedì 23 Novembre / 6 Dicembre

pesce, olio e vino

Venerdì 24 Novembre / 7 Dicembre

digiuno

Sabato 25 Novembre / 8 Dicembre

pesce, olio e vino

Domenica 26 Novembre / 9 Dicembre

pesce, olio e vino

Lunedì 27 Novembre / 10 Dicembre

digiuno

Martedì 28 Novembre / 11 Dicembre

pesce, olio e vino

Mercoledì 29 Novembre / 12 Dicembre

digiuno

Giovedì 30 Novembre / 13 Dicembre

pesce, olio e vino

Venerdì 1/14 Dicembre

digiuno

Sabato 2/15 Dicembre

pesce, olio e vino

Domenica 3/16 Dicembre

pesce, olio e vino

Lunedì 4/17 Dicembre (*S. Barbara e S. Giovanni Damasceno*)

olio e vino

Martedì 5/18 Dicembre

pesce, olio e vino

Mercoledì 6/19 Dicembre (*S. Nicola il Taumaturgo*)

olio e vino

Giovedì 7/20 Dicembre (*S. Ambrogio di Milano*)

pesce, olio e vino

Venerdì 8/21 Dicembre

digiuno

Sabato 9/22 Dicembre (*Concepimento della Tuttasanta*)

pesce, olio e vino

Domenica 10/23 Dicembre

pesce, olio e vino

Lunedì 11/24 Dicembre

digiuno

Martedì 12/25 Dicembre (*S. Spiridione*)

pesce, olio e vino

Mercoledì 13/26 Dicembre

digiuno

Giovedì 14/27 Dicembre

pesce, olio e vino

Venerdì 15/27 Dicembre (*S. Eleuterio, ieromartire*)

olio e vino

Sabato 16/29 Dicembre

pesce, olio e vino

Domenica 17/30 Dicembre (*S. Daniele Profeta*)

pesce, olio e vino

Lunedì 18/31 Dicembre

digiuno

Martedì 19 Dicembre / 1 Gennaio

digiuno

Mercoledì 20 Dicembre / 2 Gennaio (*S. Ignazio Teoforo*)

olio e vino

Giovedì 21 Dicembre / 3 Gennaio

digiuno

Venerdì 22 Dicembre / 4 Gennaio

digiuno

Sabato 23 Dicembre / 5 Gennaio

olio e vino

Domenica 24 Dicembre / 6 Gennaio

Vigilia della Natività

olio e vino

Lunedì 25 Dicembre / 7 Gennaio

Natività del Signore

Inizio del periodo senza digiuno (fino alla Teofania)